

COMUNE DI CAPRAIA E LIMITE

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 SETTEMBRE 2012

INIZIO ORE 10,00

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Lanzilotta:

<< **SOSTEGNI ENRICO**
GIUNTI FRANCESCO
FREDIANI SILVIA
EVANGELISTA VALTERE
GALLERINI ROSANNA
GIACOMELLI MARTINA
DI MARIA ALFREDO
MORETTI DONATELLA
TORRINI SILVIA
SALVADORI CLAUDIO
GIUNTINI PAOLO
FORCONI CRISTINA
PASQUALETTI MAURIZIO
MORELLI GIACOMO
CINOTTI PAOLA
MARCACCI STEFANO
COSTOLI LUCA

Parla il Sindaco:

<< Sì, allora buongiorno a tutti. Il Punto n. 1 è:

PUNTO N. 1 - OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 18 GIUGNO 2012.

Chi è d'accordo alzi una mano. Nessuno contrario?
Astenuiti? Pasqualetti astenuto.

Poi avrei due richieste di invertire l'ordine del giorno, mi sembra sia di Paolo che di Giacomo e quindi di anticipare il Punto n. 4 al Punto n. 2, cioè quello sull'Unione dei Comuni come primo punto da discutere. Va bene? Tutto il Consiglio è d'accordo? Perfetto.
Allora, iniziamo dal Punto n. 4, che diventa Punto n. 2.

**PUNTO N. 2 - OGGETTO: UNIONE DEI COMUNI CIRCONDARIO
DELL'EMPOLESE VALDELSA. ADEGUAMENTO DELLO STATUTO
APPROVAZIONE.**

Allora, su questo sapete che io penso sia l'atto, uno degli atti più importanti che il nostro Consiglio Comunale è chiamato a deliberare, sicuramente almeno in questa legislatura e con questo atto noi andiamo a trasformare il Circondario Empolese Valdelsa in Unione dei Comuni. Rimangono le funzioni del Circondario, quindi rimane anche tutto l'apparato, le funzioni e le attività che il Circondario ha svolto finora come ente delegato, con le funzioni delegate dalla Provincia e dalla Regione, ma in più si trasforma in Unione dei Comuni.

Questo è un lavoro importante, è un lavoro che è stato seguito e partecipato da tutte le forze politiche presenti nei Consigli Comunali dell'Empolese Valdelsa, che si avvia, come conseguenza della Legge Regionale, che riconosce il Circondario Empolese Valdelsa anche come Unione dei Comuni e da allora si è avviata una discussione su come si sarebbe dovuti andare a costruire questo ente, si è insediata al Circondario a giugno scorso una commissione composta dai Consiglieri del Circondario, ma in rappresentanza delle varie forze politiche e dai rappresentanti politici eletti nel Circondario delle varie forze. Questo ha portato a stabilire un calendario con alcune date di approvazione dello Statuto, che appunto ha visto come accordo quello di arrivare entro il 30 settembre ad approvare la modifica dello Statuto del Circondario in Unione, che è quello che andiamo a fare oggi, e a fare iniziare entro quest'anno, quindi dal 31/12 alcune funzioni già in essere a partire, insomma delegare già all'Unione dei Comuni alcune funzioni abbastanza importanti.

La scelta di andare nella direzione di costituzione dell'Unione è una scelta importante, che quindi sono stato contento sia stata condivisa almeno al livello di Circondario da tutti, perchè è una scelta che va nell'ottica di quella discussione importante, che c'è nel paese sulla razionalizzazione delle spese, dei livelli istituzionali, ed una scelta che va in quella direzione senza quel livello di demagogia che si è visto in alcuni casi e che ha portato a scelte abbastanza veloci, improvvise e che porteranno anche a scarsi risultati nel risparmio di spese e di risorse.

Con quest'atto noi andiamo a dire che con la nuova Unione noi andremo a levare dai Comuni alcune funzioni importanti, che andranno ad essere svolte dall'Unione stessa. L'articolo n. 6 è quello appunto che si occupa delle funzioni che dovranno essere trasferite all'Unione

e le vedete, se le scorrete velocemente vedete che una grande parte delle funzioni dei Comuni dovranno essere trasferite all'Unione. E quindi questo significa un radicale ripensamento e ridimensionamento anche delle funzioni, dei Bilanci, delle piante organiche degli enti perchè ogni volta, che si attribuisce una funzione, anche il personale, la parte di Bilancio del Comune legata a quella funzione passa all'Unione e quindi ci sarà un ripensamento e un ridisegnamento complessivo degli enti locali, dei nostri Comuni. Già dal 31/12 noi andremo a passare e dovrebbe essere ricoinvolto il Consiglio Comunale anche nelle prossime settimane, tre funzioni importanti: una è quella della Protezione Civile, ma soprattutto le due più importanti, anche per quantità di risorse e di personale coinvolto nell'esercizio di queste funzioni sono quella della Polizia Municipale e dei servizi sociali, che sono appunto delle funzioni fondamentali dei Comuni che dal 1° gennaio quindi non saranno più dei Comuni, in tutti e 11 Comuni, ma saranno dell'Unione. Le altre, dovrà essere poi previsto un calendario nel quale stabiliremo quali altre funzioni e che con tempistica si passano all'Unione. Certo è che almeno due Comuni dell'Empolese Valdelsa, cioè quelli sotto i 5.000 abitanti, entro il 31/12/2013 devono attribuire tutte le funzioni, di cui all'art. 6, comma 1, all'Unione dei Comuni. Quindi, questo processo comunque di rapida concentrazione nell'Unione di tutte le funzioni, ci sarà comunque, avverrà comunque.

C'è stato nel dibattito politico vari temi, che sono stati affrontati, anche nei lavori della Commissione, penso che qualcuno di voi di rinterso quanto meno li abbia un po' seguiti e che andavano dal quale doveva essere la costituzione e la composizione dell'assemblea, da come doveva essere il funzionamento dell'ente, gli istituti di partecipazione. Insomma, ci sono stati vari punti e poi sui singoli se avete interesse ci possiamo anche entrare più nel dettaglio.

Uno dei temi, che era un tema politicamente rilevante, che è quello che vedo anche in questi giorni sta contrapponendo un po' l'Unione ad una scelta alternativa rispetto alla fusione dei Comuni è stato discusso e ci è sembrato che non sia assolutamente in antitesi e che uno non escluda l'altro, tant'è che nello statuto, a seguito di una modifica richiesta mi sembra dal PDL, giusto? E' stato inserito che fra le funzioni dell'Unione c'è anche quella di agevolare le fusioni dei Comuni o altre forme di integrazione quando queste siano richieste dai Comuni stessi. Quindi, va bene questa foto che c'è ora, va bene tutte queste funzioni che si danno ai Comuni. Se poi in questo dare le funzioni all'ente, scusate all'Unione si

riterrà necessario la politica, i Consigli Comunali riterranno necessari, oppure non più necessari alcuni enti locali presenti sul nostro territorio e quindi ci sarà la necessità di fondere, di allargare o di cambiare alcuni confini, questo non è per niente incompatibile con la scelta di fare l'Unione oggi, ma anzi avremo un ente che su questo dovrà agevolare. Penso che sia una discussione da fare con calma, con attenzione, senza spinte demagogiche perchè una volta razionalizzate le funzioni, quelle di più ampio livello attraverso l'Unione, è vero che non saranno poi tantissime le funzioni che rimangono sugli enti e sui Comuni, ma sicuramente i Comuni rimangono e sono attualmente un elemento di identità delle comunità nelle quali si vive, un elemento attraverso il quale i cittadini partecipano alla vita democratica della nostra comunità. E quindi, veramente, nello statuto abbiamo voluto mettere queste norme per far capire che non ci sono preconcezioni o prese di posizione ideologiche da nessun punto di vista, ma che c'è sembrato che la vera riorganizzazione, la vera volontà di partire con qualcosa che riuscisse a razionalizzare ciò che è possibile razionalizzare sul nostro territorio fosse la scelta di andare a costituire l'Unione dei Comuni così come andiamo a deliberare oggi e così come hanno deliberato negli altri Consigli Comunali in questi giorni. La scelta è importante, tant'è che anche le norme sul funzionamento del Consiglio Comunale ci chiedoo la maggioranza dei 2/3 perchè appunto è una di quelle scelte fondamentali per il funzionamento degli enti a cui noi partecipiamo. Io per ora mi fermerei qui. La parola a? >>

Parla il Consigliere Giuntini:

<< Giuntini. Niente, brevemente l'intervento era per condividere quanto detto dal Sindaco, soprattutto sottolineando ancora una volta che questo è un passaggio voluto da tutti in tutte le sedi, sia nella sede del Circondario che anche nelle differenti sedi comunali. Se ci ricordiamo siete stati appunto voi dell'opposizione ad iniziare, a richiedere questa razionalizzazione, questa diminuzione delle spese. Non nego il fatto che la cosa ci avesse trovato un po' così perplessi diciamo, non impreparati, ma comunque perplessi, soprattutto appunto però visto come si è sviluppato poi tutto il cammino anche al livello nazionale, credo sia un passaggio importante per la razionalizzazione degli enti, per la razionalizzazione dei costi. Questa razionalizzazione credo sia importante anche che possa fare intravedere questa funzione di precursore di

azioni di passaggi futuri, pur mantenendo, credo sia importante questo, nel presente l'autonomia e la personalità dell'ente locale, del Comune stesso, quindi dei Comuni che non vanno a perdere la loro personalità, ma dei Comuni che si uniscono per fornire dei servizi e per dare delle azioni nei confronti dei cittadini ancora più forti. Quindi, niente, io come gruppo di maggioranza siamo pienamente favorevoli a questa trasformazione. >>

Parla il Consigliere Pasqualetti:

<< Pasqualetti. Allora, il momento è grave, non tanto e non solo al livello locale, ma soprattutto al livello nazionale e ci impone dei sacrifici. Noi riteniamo e siamo fortemente critici, diciamo così, davanti alle scelte che sono state compiute ultimamente dal Governo Monti, perchè noi pensiamo che prima di andare a toccare i servizi ai cittadini e la tassazione bisognerebbe tagliare le spese politiche.

L'Unione dei Comuni, così progettata, senz'altro è meritevole di andare verso una razionalizzazione dei servizi, ma secondo noi non è sufficiente. Non è sufficiente perchè, ripeto, la prima cosa da tagliare non sono, diciamo così, fra le spese diciamo statali, sono appunto le spese politiche. Di questo ne siamo fermamente convinti e per questo motivo l'Unione dei Comuni non è per noi soddisfacente e noi siamo favorevoli direttamente alla fusione. Apprezziamo il fatto che sia stato inserito nello Statuto un richiamo alle possibili fusioni future, ma secondo noi non è sufficiente e rischia di essere soltanto un prendere tempo. Per questo motivo il nostro voto è contrario. >>

Parla il Consigliere Morelli:

<< Morelli. Allora, Paolo ci ha riconosciuto davvero, secondo me, un aspetto molto importante che è quello di avere dato il via al dibattito sul superamento del Circondario. Io credo che vista comunque in ogni caso l'esperienza del Circondario, che alla fine io ritengo che non sia stata estremamente positiva, perchè altrimenti a distanza di 15 anni non staremo qui a parlare del suo superamento. Credo che oggi i politici locali dovevano avere un po' più coraggio rispetto all'organizzare un qualcosa che alla fine assomiglia molto al Circondario. E quindi io credo che si doveva andare verso la fusione dei Comuni, la fusione dei Comuni che avrebbe permesso, indubbiamente, un risparmio maggiore di risorse e sicuramente anche altrettanto una migliore organizzazione per quanto riguarda i servizi e

quant'altro. Quindi, il nostro voto è sicuramente contrario all'Unione perchè noi crediamo che si doveva avere, come ho detto prima, più coraggio e andare direttamente alla fusione perchè anche già a priori stiamo già dicendo che l'Unione può essere un passo per la fusione e quindi perchè non fare la fusione direttamente? Cos'è che ci ha impedito di fare la fusione? Dovevamo, ecco, non solo avere più coraggio, ma avere una mente molto più aperta ad altre soluzioni che è l'Unione, che alla fine l'Unione, per come è fatta, ci sembra semplicemente un rename del Circondario. >>

Parla il Consigliere Moretti:

<< Moretti. Volevo aggiungere due parole su questo argomento. Intanto per dire che l'esposizione del Sindaco Sostegni mi sembra da condividere. Aggiungo questo: che a questo passaggio, che anch'io ritengo abbastanza importante per questo territorio, bisogna fare intanto un pensiero su quello che sarà questo territorio quando tutto il percorso del riassetto delle Province finirà. Questo ancora non è finito, a questo sappiamo già che le funzioni, che sono state destinate ai Comuni sono cambiate rispetto anche a poco tempo fa, cioè non saranno più quelle che siamo abituati a vedere, e quindi va proprio ripensato tutto l'organizzazione di questo. Io non nascondo che, come Sinistra Ecologia e Libertà, come obiettivo finale quello della fusione è un obiettivo che ci piace di più di questa dell'Unione. Lo dico perchè per chiarire le posizioni all'interno della maggioranza. Ritengo però che questo è un percorso che assolutamente vada condiviso soprattutto con chi nei Comuni ci abita. E' un percorso, secondo me, lungo, perchè vada intanto capito come le nuove funzioni, che i Comuni si dovranno accollare prossimamente, non sappiamo bene in quale tipo di Provincia staremo e quale tipo di peso dovrà avere un organismo come quello che andiamo a fare, che è l'Unione dei Comuni. Intanto cominciamo così: secondo me anche perchè nella testa delle persone, è una trasformazione come ripeto che deve cominciare soprattutto dal basso, dai cittadini, magari a fronte di un campanilismo dovranno mettersi in testa di, comunque, pensare ad un territorio al livello più largo, un territorio che comprende davvero tutto quello che era il Circondario fino ad adesso. E comunque non la vedo tutta questa operazione solo come una idea di risparmio, perchè questo, secondo me, ci fa contrarre su posizioni che sono giuste. Noi bisogna vedere questa operazione come una proiezione di modernità di un territorio che comunque ha le dimensioni di una media cittadina perchè come centro

gli abitanti...(PROBLEMI DI REGISTRAZIONE)...ed una estensione territoriale importante. Quindi, io dico cominciamo con questo passo perchè la fusione è un argomento più complesso e che comincia, che bisogna cominciare a pensarci fin da adesso, ma deve essere intanto pensata bene, condivisa con percorsi di partecipazione della cittadinanza e si rischierebbe di fare una operazione di mero risparmio della spesa, ecco in questo senso. >>

Parla il Consigliere Costoli:

<< Costoli. Allora, il mio voto è contrario e do le motivazioni a slogan. E do le motivazioni a slogan. Allora, Unione sì e posso dire questo: chapeaux al Bartalucci perchè ha fatto, anche se ci siamo astenuti, ma ha fatto un bel lavoro per quanto riguarda l'unione dei vigili e questo te l'ho sempre riconosciuto anche in sede istituzionale. Sicchè l'unione fa la forza, una mano cinque dita, tutti uniti insieme ad una mano e fa la forza.

Il Circondario me lo fate uscire dalla porta, me lo fate rientrare dalla finestra non è cosa buona e giusta, lo dissi quando nacque e lo ripeto ancora. Capito? Sicchè. Ed uguale stessa zuppa la Società della Salute perchè mi fa i doppioni è come giocare con le figurine e sono doppioni, capito no? Sicchè il discorso sta qui.

Per quanto riguarda invece la fusione no. Perchè ogni paese ha la sua piazza, ogni paese ha la sua agorà. Allora l'Unione sì, ma l'agorà deve rimanere. Il fatto sta qui. Però in questo statuto che c'è qui, c'è il Circondario che me lo fanno uscire dalla porta e mi rientra dalla finestra. La Società della me la fanno rientrare dall'abbaino, capito? E la fusione non si capisce bene che vogliono fondere. Rimangono le agorà. Se è una unione di servizi efficienza va bene, si piglia per esempio l'unica unione che si ha noi, 11 Comuni, ma l'unica unione che si ha diciamo palpabile. Noi si aveva l'Unione, quando lei signor Sindaco era Capogruppo della maggioranza, se lo ricorda si fece l'unione dei vigili fra Montelupo e Capraia? Noi si era con vigile solo, nemmeno io dico. Sì, si aveva Paolo e basta. No, da prima si rimase con uno. Capito, no? Sicchè. E dopo si fece e funzionò. Bartalucci smentiscimi se non funzionò. Ecco. Sicchè, allora e nel senso di dire diciamo una unione di servizi si ha anche al livello amministrativo, sì nel senso di dire per quanto riguarda il personale. E ha funzionato. Sicchè automaticamente io tanti cappellini, cappelletti e tanti compromessi non ne vedo tanti. Si fa l'Unione, rimane le agorà. Si fa l'Unione di servizio e

il Circondario dice ma serve perchè c'è, eh e gli uffici distaccati della Provincia, se vogliono, ce li possono mettere anche ad Empoli, ma non importa fare l'assemblea del Circondario, le Commissioni del Circondario quando nei Consigli Comunali esiste i Consigli Comunali che sono eletti dai cittadini. Esiste le commissioni consiliari. I soliti atti si possono portare dentro nei Consigli Comunali, non importa andare anche al Circondario. Paola, me ne dispiace per te che tu sei delegata per il Circondario, ma tanto, capito, il discorso e sta in pochi posti. L'agorà rimane il paese, i dirigenti si possono mettere anche tutti ad Empoli. Che dopo si vuole fare il Sindaco Capofila, ma che rappresenta il Sindaco capofila quando c'è tutti i Sindaci eletti dai cittadini? Io non ho mica eletto la Cappelli, io ho eletto lei se gli avevo dato il voto. Ho guardato di dare il voto al Pasqualetti. Capito come è il discorso? Capito? Ecco dove non è il discorso e non è demagogia, questa è pragmatismo del contadino toscano che parlava una volta. Perchè i conti se non si ritorna a farli come i contadini e va a finire che si fa la fine di Roma e qualche cos'altro, anche al livello del Circondario. >>

Parla il Consigliere Evangelista:

<< Sì, no ferme restando le posizioni diciamo politiche dei vari gruppi, insomma non volevo parlare di quello, ovviamente io sono favorevole all'Unione, però credo che serviva forse fare un piccolo chiarimento perchè l'Unione dei Comuni non è una mera evoluzione del Circondario, perchè il Circondario è un ente di secondo livello che surroga funzioni provinciali. L'Unione dei Comuni sarà un ente di secondo livello che surrogherà funzioni comunali. Ed, eventualmente, secondo come verranno ristrutturare le Province, può darsi anche che gli vengano riattribuite anche delle funzioni provinciali. Però, al momento, l'Unione Comunale non è assolutamente una evoluzione del Circondario, sono due cose completamente diverse. Penso che fino a quando non verrà sciolto il Circondario, sussisteranno tutte e due le assemblee, per lo meno io credo, no? Va beh, comunque questo volevo dire. >>

Parla il Consigliere Pasqualetti:

<< Molto brevemente per riassumere un po' la nostra posizione, non volendo comunque fare una sintesi perchè ci sono posizioni, diciamo così, diversificate che comunque sono tutte condivisibili. Noi siamo per ridurre al minimo le sovrastrutture. Quindi, meno strutture ci sono nell'organizzazione statale e maggiori sono i

risparmi. Però un richiamo, a quanto detto dal Consigliere Moretti, effettivamente lo volevo fare perchè io credo che con la fusione dei Comuni non c'è soltanto una razionalizzazione delle spese, ma potrebbe esserci veramente un guadagno da un punto di vista qualitativo del peso che avrebbero questi 11 Comuni sommati insieme, di competenze, di obiettivi, di intenti. Credo che, effettivamente, non si potrebbe parlare soltanto di risparmio, ma ci sarebbe dei vantaggi indubbi anche da un punto di vista qualitativo. >>

Parla voce non identificata:

<< Io volevo precisare che, secondo me, arrivare da Comuni singoli, 11 Comuni, ad una Unione dei Comuni così come avete detto voi, che sembra che sia semplice, ma non credo che sia semplice trasmetterlo ai cittadini, mi sembra parecchio demagogia. Io credo che questo sia un passaggio importante per arrivare piano, piano parlandone con le persone. Bene o male tre anni fa hanno eletto un Sindaco, una Giunta, una Giunta no, un Consiglio ed ora si ritroverebbero con un colpo di spugna ad avere una Unione, non più una Unione dei Comuni ma un unico Comune che non mi sembra sia questa la strada. Credo che gli obiettivi, che si è data l'Unione dei Comuni, siano importanti. Quello di arrivare piano, piano ad unificare tutti i servizi, dopo di che vediamo. Questo arriverà con il tempo, parlando con i cittadini, io non penso che sia facile andare a dire che d'ora in avanti il Comune è al Circondario ai cittadini di Limite e Capraia, come credo che anche per tutti gli altri Comuni non sia una cosa semplice. Se le cose maturano, se le cose saranno facili da far capire la cosa potrà arrivare anche veloce, però a questo punto politicamente, secondo me, cercare di cambiare tutto vuol dire non cambiare nulla e questa è la storia dalle grandi rivoluzioni ad ora. Quando si decide che va tutto male e si butta via tutto, riappare sempre le stesse cose. Perciò io credo che questo sia veramente un momento importante del Circondario, che i Comuni comincino piano, piano con precisione a trasmettere tutte le funzioni, che ci sono da trasmettere, quello che si può fare tutti insieme. Ma sono contrarissima io al fatto che da oggi diventi tutto un unico Comune. Per questo credo che la scelta, che è stata fatta, sia quella più giusta. >>

Parla voce non identificata:

<< Io invece ritengo questo: noi non ci troveremmo di fronte ad andare a parlarne ai cittadini in futuro perchè

l'abbiamo già fatto, e quindi da questo punto di vista per quanto è chiaro che non è che l'abbiamo fatto capillarmente su tutti, ma statisticamente con le informazioni, che abbiamo raccolto, i cittadini secondo me sono molto più avanti di quello che si crede. E quindi quello che io dico e bisognava probabilmente avere molto più coraggio non lo dico solo perchè magari lo penso io, ma lo dico perchè dalle informazioni, che abbiamo noi raccolto, io ritengo che molta gente sarebbe già in grado di recepire questo tipo di cambiamento. Quindi, non è vero, secondo il mio punto di vista, che facciamo demagogia. Sì, capisco che detta magari dalla parte opposta politica è chiaro che questa parola, che venga anche inflazionata ed utilizzata per far capire meglio ai propri la politica che stanno seguendo. Ecco, tuttavia, io ribadisco e ripeto che, secondo me, in questo momento particolare dovevamo davvero avere più coraggio e il più coraggio è quello di anticipare i tempi, perchè noi ci ritroveremo tra 15 anni a fare la fusione dei Comuni. Pertanto sarà così. Come si parlava 15 anni fa del Circondario, che l'avremmo chiuso, ed ora lo chiudiamo. Quindi, perchè non farlo adesso? >>

Parla il Sindaco:

<< Alcune premesse metodologiche, che non ho fatto all'inizio, ma che avrei dovuto fare all'inizio e me ne dispiaccio. Innanzitutto, noi andiamo a modificare lo statuto del Circondario, quindi non è che ora si va, perchè se non dovremmo andare a fare un atto costitutivo di un nuovo ente. Non facciamo questo. Noi modifichiamo lo Statuto del Circondario e lo trasformiamo in Circondario Unione dei Comuni. Questo è fondamentale che è quello che diceva Costoli, che mi sembrava avesse colto il segno, e cioè che non c'è una esperienza che noi rineghiamo e che da oggi viene buttata via e si parte con una esperienza che è profondamente diversa. Noi andiamo a trasformare quell'esperienza fatta in 15 anni, che è stata una esperienza importante, perchè ha dato la possibilità ad un territorio importante, di 180 mila abitanti, ma molto esteso, che va da qui fino all'estremo confine di Montaione, quindi dall'altra parte. Non è che si sta parlando della periferia urbana di Firenze, si sta parlando di un territorio complesso che ha caratteristiche profondamente diverse e si va dalla zona industriale di Fucecchio alla zona agricola di fine Gambassi. Non è un'unica città. Poi ci si può raccontare che amministrativamente si può costruire come un'unica città, ma non lo è. Primo.

Noi non andiamo a modificare questo, ma ci inseriamo in un discorso istituzionale, che è molto complesso e non è, mi viene a bocce ferme, non è un termine molto elegante, ma insomma che cambia ogni pochino, perchè ci sono leggi regionali, statali, in questo in cui si cambiano i confini della Provincia, la Provincia nasce la Città Metropolitana ma non si sa chi ci sta dentro, non si sa con che funzioni, quali sono della Regione, quali sono delle Province. Litigano sul capoluogo, non io, non ci si capisce niente.

In questo c'è un dato sicuro e cioè che c'è una forma istituzionale, che non è messa in discussione da nessuno, che è quella dell'Unione dei Comuni, che è un ente locale, quindi è un ente locale che ha una forma che (parola non comprensibile) in tutta Italia con delle norme un po' particolari perchè c'è anche una legge regionale, ora chi ha seguito al cosa dello Statuto lo sa, che ha disciplinato anche questo tema qui, quindi con qualche particolarità. Ma noi andiamo a dire che il Circondario, che rimane lo stesso, cioè la Provincia non avrà la necessità di ridare le deleghe, neanche la Regione sulle deleghe, che ha dato al Circondario, avrà la necessità di rifare un altro atto per ridare le deleghe, quelle rimangono tutte, il personale rimane tutto. Lo trasformiamo e quello diventa anche Unione dei Comuni. Cioè quella scelta, che fu fatta 15 anni fa, la confermiamo ed andiamo a dire però che effettivamente c'era un gap, e questo io lo voglio ammettere con profonda onestà intellettuale, che stava nei Comuni e cioè nel fatto che i Comuni, probabilmente, in questi anni potevano anche fare un passo in più. Stiamo attenti non è ridare un nome ad una cosa esistente, anche perchè se non sarebbe anche offendere intellettualmente quelle forze politiche, ora voi voterete contro, ma siccome poi si parla di volere fare una città, in una città unica la politica è collettiva e non è dei singoli Comuni, no? Almeno su questo.

Allora, si può dire che nella città, che si vorrebbe costruire, dell'Empolese Valdelsa la politica di maggioranza e di opposizione, almeno dei principali partiti, parlo comunque di quelli che hanno partecipato ai lavori della Commissione e che quindi ci sono entrati dentro con profondità tutti quelli che hanno fatto opposizione, proposte, osservazioni, ci sono entrati dentro. C'è la convinzione e l'unanimità nel ritenere che quella sia la strada da costruire. Quindi, è evidente che non è la stessa cosa del Circondario perchè erano quelle forze, Paola mi insegna, che erano fuori dal Circondario fino ad ora, ora ci sono dentro, votano a maggioranza non è rinominare perchè se non sarebbero stolti nel farsi

prendere per il naso dal semplice cambio del nome. Non è così, anzi devo riconoscerlo, lo voglio fare in questa sede che le persone che hanno partecipato a quel tavolo, e mi riferisco a tutti gli esponenti, in particolar modo agli esponenti del PDL ed anche a quelli della Lega che hanno partecipato, hanno fatto un lavoro serio dove serio significa andare a vedere davvero metterci la testa e studiare la roba, e fare delle proposte che noi abbiamo anche accolto perchè corrette e giuste e che tenevano conto di un lavoro e degli interessi che erano interessi della collettività. Quindi, non andiamo a rinominare e basta. Noi da domani con questa cosa confermiamo il Circondario, ma in più gli andiamo a dare delle funzioni che non saranno più dei Comuni. Cioè questo vuol dire che mentre quando ci s'ha una convenzione, come la convenzione dei Vigili Urbani che citava prima, io come Sindaco, Emanuele come Assessore, vanno continuamente ad un tavolo dove si decide come svolgere questa roba. Il personale rimane nella pianta organica del Comune di Capraia e Limite. Le risorse sono nel Bilancio del Comune di Capraia e Limite. Da domani quelle funzioni, che si danno all'Unione, non sono più nè nel Bilancio, nè nella disponibilità del Comune, che ha trasferito la funzione. Noi in questo Consiglio Comunale, per questo ci vuole i 2/3, non vedete più un Bilancio sui vigili urbani o sul sociale o su questa roba, è per questo che è un passaggio epocale. E' per questo..(VOCI FUORI MICROFONO)..scusami! E' per questo, assolutamente no. (VOCI FUORI MICROFONO) Scusa Costoli! Scusi Costoli, visto che mi dà del lei, mi fa finire? E poi ovviamente le ridò la parola quando vuole. E' per questo che questo è un passaggio importante da tenere di conto, ed è un passaggio che va precisamente nella direzione di andare a razionalizzare quello che diceva Pasqualetti prima, perchè quelle funzioni verranno svolte come fosse un'unica entità che comprende i territori dei nostri 11 Comuni.

Tenete conto noi andiamo a costruire la più grande Unione dei Comuni che c'è in Italia. Non c'è una Unione dei Comuni che ha, per estensione territoriale, e la somma estensione territoriale popolazione le dimensioni dell'Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa. Ed allora io su questo, se si riflette davvero, penso e sottoscrivo in pieno il ragionamento fatto da Rosanna Gallerini. E cioè che nelle discussioni, che ci sono state in questi mesi mi sembra, e non è il caso vostro, però che chi c'è entrato davvero su questi temi, quelli che ci si sono messi a riflettere davvero e che poi propongono e continuano a proporre domani il Comune unico, sono coloro che non vogliono fare niente perchè non ci possono essere le condizioni. E sul tema fusione,

unione, assetto istituzionale, guardate io in questi giorni sulla stampa si legge ogni pochino che uno è d'accordo o meno perchè a seconda se il capoluogo è il suo Comune o è quello accanto o se gli tocca lo strapuntino. E' una discussione veramente poco degna. Io ritengo che noi bisogna fare in questi anni un lavoro serio e che il lavoro serio è non dire che da domani non c'è più un ente, non dire soprattutto che domani non c'è più un ente se questo ente ha qualche decina di anni, qualche secolo di storia ci avrà un senso perchè c'è. Noi bisogna fare una analisi su quella che è la vita quotidiana dei nostri cittadini e su quello disegnarli un assetto istituzionale serio. Cioè noi bisogna capire c'è sempre una comunità di Capraia e Limite o non c'è più e c'è una comunità dell'Empolese Valdelsa? E c'è solo una comunità di Empoli? Se non c'è più la comunità di Capraia e Limite, il Comune di Capraia e Limite si può sciogliere domani se non c'è più. Come se non c'è più una comunità di Gambassi o di Montaione si può sciogliere domani quell'ente, perchè non lo svolge più nessuna funzione per la comunità che ricopre. D'altronde la vita si è trasformata e questi cambiamenti ci possono essere. Che queste comunità non ci siano più io non ne ho la minima certezza e riterrei che la politica, così come ha scelto di fare, da ora in avanti debba fare un lavoro serio, che anche sul livello istituzionale delle Province, che a me fa ridere questa roba che in Toscana la Provincia di Prato deve essere insieme a Massa Carrara. Insomma, ora oggettivamente, o si levano o sennò ridisegnamole su dove stanno i cittadini. Su dove stanno, sì ma quell'assetto di competenze che non sono comunali, che non sono regionali a chi si danno? Si danno a? Cioè la vita dei cittadini in Toscana si svolge o no tra Firenze, l'Empolese, il Pratese, il Pistoiese in maniera unitaria o no? Cioè questo è. Questa roba la fa la Regione? Facciamolo fare alla Regione. C'è una nuova centralità di alcune funzioni, può andare bene, ma bisogna smettere e non lo dico per noi, dico che per noi la politica dell'Empolese Valdelsa da oggi ha una sfida e che poi dovrà essere discussa fra due anni con i cittadini, che è quello di capire davvero qual è l'assetto istituzionale e finale dei nostri territori, che non può non tenere conto anche della discussione sull'assetto istituzionale delle Province che è in corso e che dipende solo, purtroppo, in parte da noi. Ecco, quindi su questi aspetti il cambiamento è importante, è fondamentale, non c'è nessuna archiviazione di una esperienza, ma anzi c'è il rafforzamento di quella che sarà una sola e noi facciamo le scelte che sono, ripeto, quasi all'unanimità delle forze politiche al livello di Circondario Empolese

Valdelsa, quindi non sono scelte di parte, ma sono scelte ben condivise e collettive, che il far qualcosa concretamente oggi vuol dire questo e tenete conto, e qui concludo, che passare anche la Polizia Municipale, il sociale fra due mesi all'Unione dei Comuni è una roba seria e complessa. Avete già visto sulla stampa, come giustamente si agitano i dipendenti dei nostri Comuni, come giustamente perchè hanno compreso che la portata è di quelle serie. Non li avete mai visti agitarsi rispetto ad altri atti o statuti che magari dicevano qualcosa di un pochino meno. >>

Parla voce non identificata:

<< Aspetta, scusa un attimo. Volevo fare due precisazioni. Allora, la prima è che io ti prego, Enrico, di non associare, come hai fatto in questo intervento, che il lavoro serio è stato fatto solo da coloro che approvano questa scelta. Perchè il lavoro serio, a mio modo...no, no appunto. No, no, ma no. Sì, però hai usato spesso le parole come dire loro che hanno fatto un lavoro serio hanno riconosciuto. No, noi che abbiamo fatto un lavoro serio, io ritengo, non abbiamo riconosciuto. Quindi, ti prego magari, quanto meno, di riconoscere questa terminologia, insomma ecco. Diciamo che io ritengo di avere fatto un lavoro molto serio e comunque non riconosco questo tipo di scelta, cioè non riconosco, no non riconosco scusate, non sono d'accordo ecco. Quindi, nonostante che io abbia fatto un lavoro serio. >>

Parla il Sindaco:

<< No, guarda, non dicevo il tuo lavoro serio no. >>

Parla voce non identificata:

<< No, no, no, no! >>

Parla il Sindaco:

<< Vuol dire che se si dice...>>

Parla voce non identificata:

<< No, hai associato il lavoro serio a chi è dalla parte.>>

Parla il Sindaco:

<< Chiarisco il mio pensiero. >>

Parla voce non identificata:
<< Sennò, cioè voglio dire. >>

Parla il Sindaco:
<< Chiarisco il mio pensiero i lavori sono tutti seri. >>

Parla voce non identificata:
<< Appunto. >>

Parla il Sindaco:
<< Però, se tu dici, no dico se voi dite...>>

Parla voce non identificata:
<< Questa è una precisazione. >>

Parla il Sindaco:
<<...che è semplicemente un rinominare l'ente, dite che non hanno fatto un lavoro serio i vostri omologhi che fino ad un mese fa erano fuori dall'assemblea e che ora provano. >>

Parla voce non identificata:
<< Io questo non l'ho detto. >>

Parla il Sindaco:
<< No, lo dite, è implicito. >>

Parla voce non identificata:
<< No. >>

Parla il Sindaco:
<< E' conseguenza logica. >>

Parla voce non identificata:
<< No, no aspetta. No, no volevo dire..>>

Parla il Sindaco:

<< E' un sillogismo. >>

Parla voce non identificata:

<< Volevo dire questo, volevo dire e quindi ti prego, magari, di riconoscerci un lavoro serio anche a noi. E poi volevo dire due cose, un'altra cosa: si associa, molto spesso, al discorso dice non si fa la fusione dei Comuni perchè ci sono dei territori fondamentalmente differenti, cioè Capraia e Limite è molto diversa da Montaione e quant'altro. Usando lo stesso metro in più larga scala potevamo dire: okay, abbiamo il sud Tirolo a nord e la Sicilia a sud, perchè fare l'Italia? Cioè, quindi voglio dire la fusione dei Comuni, secondo me, certo che abbiamo territori diversi, ma saremo anche organizzati in maniera diversa, magari da quello che siamo ora. Quindi, la comunità di Capraia e Limite esiste oggi ed esisterà sempre anche con la fusione dei Comuni. Cioè non vedo queste due cose incompatibili nella maniera più assoluta. >>

Parla il Consigliere Costoli:

<< Ti rispondeva. Tu hai detto che il bilancio non passerà più nei Consigli Comunali ma passa nell'Assemblea del Circondario in cui ci sono i nominati e non gli eletti. Allora, che funzione ha? Eletti dai Consigli Comunali, ma non dai cittadini. Che democrazia è? Non l'ho mica inventata io la democrazia, capito? No, ho fatto per dire. Giustamente, capito? Giustamente poteva essere anche giusto così, io la vedo con questo punto di vista che qui. Il fatto è questo: allora che funzione hanno i Consigli Comunali? Solamente di eleggere il rappresentante al Circondario e basta allora? Perchè dopo non sono più nemmeno passacarte, perchè non le vedono nemmeno le carte. Chiuso. >>

Parla il Sindaco:

<< Chiuderei. Ora non voglio neanche risponderti, però ora che non sia democratico mi sembra troppo, ecco cioè nel senso è il funzionamento di un ente locale previsto dall'ordinamento italiano, eletti di secondo livello, mi sembra usiamo un altro termine. Sono uno pochino, forse, un po' più lontani dai cittadini, non scelti direttamente dai cittadini. Si può anche mettere nelle elezioni che ci siano quelli. Dovete andare via giustamente tutti, allora non ci sono altri interventi, metto in votazione l'ex

punto n. 4, che è diventato Punto n. 2 - Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa - Adeguamento dello Statuto. Chi è d'accordo alzi una mano? Contrari? 5 contrari. Astenuti nessuno.

La delibera va resa immediatamente eseguibile con la stessa votazione. Perfetto.

Punto n. 3 a questi punti.

PUNTO N. 3 - OGGETTO: ART. 193 DECRETO LEGISLATIVO 18/8/2000 N. 267 E SS.MM. APPROVAZIONE VARIAZIONI E SALVAGUARDIA EQUILIBRI DI BILANCIO.

Io farei insieme, se siete d'accordo, con il punto successivo che è quello della verifica delle linee programmatiche. Eh, va bene?

PUNTO N. 3 - OGGETTO: ART. 28 STATUTO COMUNALE. VERIFICA LINEE PROGRAMMATICHE ANNO 2012.

Darei la parola all'Assessore Bartalucci. >>

Parla l'Assessore Bartalucci:

<< Dunque, questi due punti sono stati visti in commissione lunedì, se non vado errato.

La verifica del programma. Dunque, come avete potuto vedere già abbiamo detto in commissione le funzioni della verifica, che hanno la maggiore percentuale, come sempre ormai da qualche anno per il rispetto del Patto di Stabilità, sono inerenti ai pagamenti sul Titolo 1°. Tant'è che ci sono varie funzioni, che avevamo spostato sul titolo 1°, quindi con percentuale intorno all'80-90% mentre pochissime sono vicine al 50% oppure al di sotto. Ce ne sono solamente una con il 48%.

Il totale degli impegni sulla previsione è del 69% e quindi direi che, tutto sommato, non mi sembra che sia poco tenendo conto che nella parte di entrata gli accertamenti sul Titolo 1°, 2° e 3° ha raggiunto la percentuale del 76,37%. Quindi, questo l'abbiamo già visto. Rispetto alle variazioni per l'equilibrio di Bilancio è stata effettuata la variazione di 30 mila Euro per il rispetto della legge sulla spending review fatti tutti sul Titolo 1°. Anche questo abbiamo cercato di andare a tagliare sui titoli che in percentuali maggiori sono sulle manutenzioni per non aggravare le funzioni che su questo titolo appartengono. Se ci sono domande. >>

Parla il Sindaco:

<< Ci sono altri interventi? Nessuno. Allora, metto in votazione il Punto n. 3 - Art. 193 D.lgs 267 del 2000 - Approvazione variazioni e salvaguardia degli equilibri di Bilancio.

Chi è d'accordo alzi una mano. Contrari? Immediatamente eseguibile con la stessa votazione.

Art. 28 dello statuto comunale - Verifica linee programmatiche anno 2012, chi è d'accordo alzi una mano. Contrari? Questo non va reso immediatamente eseguibile.

Punto n. 5 - Intesa tra Regione Toscana ed Enti Locali quale esito della Conferenza dei Servizi Regionali contenente la proposta di servizi di TPL di cui al comma 4, art. 6, L.R. 42 del '98 - Adesione del Comune di Capraia e Limite e conseguenti impegni finanziari.

PUNTO N. 5 - OGGETTO: ADESIONE ALL'INTESA TRA REGIONE ED ENTI LOCALI PER IL SERVIZIO DI T.P.L.

Paola. Segretario illustra. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Lanzilotta:

<< Allora, questa è la decisione conseguente ad una decisione presa da questo Consiglio l'anno scorso: l'adesione alla funzione associata di trasporto pubblico locale. Abbiamo aderito ad una funzione associata, praticamente di livello regionale, quindi da parte di tutte le Province di tutti i Comuni, affinché la gara fosse gestita unicamente da una stazione appaltante, che è la Regione e questa è la conseguenza di una serie di riunioni che si sono avute al livello provinciale per decidere i chilometraggi indicativi, i prezzi, i servizi da dover gestire.

La novità rispetto al passato è che mentre la Regione Toscana, e quindi di conseguenza le singole Province, si accollano il trasporto pubblico locale di livello forte, abbastanza con dei livelli di utilizzo da parte dell'utenza elevati, i singoli Comuni si devono invece far carico del trasporto pubblico locale cosiddetto debole, in cui il livello di utenza ed il livello di passaggi giornalieri è inferiori ad una soglia determinata dalla Regione. Nel nostro caso si tratta del trasporto per Castra. E' un trasporto che negli ultimi anni è stato gestito in maniera diversa, ultimamente

attraverso una associazione di volontariato anche perchè il numero degli utenti, se non è unitario è giù di lì. Tra l'altro ci sono due corse, non vengono sempre perchè dipendono anche del periodo di ferie della persona che l'utilizza. E' indiscutibile che sia un trasporto pubblico locale di fascia debole. Il nostro intento con questa delibera, da parte anche degli uffici, era in un certo senso utilizzare al meglio quello che è l'ausilio che la Regione ha predisposto per i trasporti pubblici locali deboli. Ammesso, come ho detto, che è di competenza comunale e quindi l'organizzazione e l'onere economico è del Comune, la Regione con successive deliberazioni ha deciso di sostenere il carico dei singoli Comuni con una compartecipazione di 1 Euro e 13 a chilometro. Quindi, laddove il trasporto pubblico locale debole avesse un costo a chilometro di 1 Euro e 13, va da sé che sarebbe totalmente coperto dalla Regione. Nel nostro caso non è così. Abbiamo predisposto un progetto e abbiamo fatto una valutazione chiamando anche le organizzazioni di categoria che svolgono, che hanno svolto il servizio fino all'anno scorso, chiedendo appunto quanto fosse il costo a chilometro, nel nostro caso è di 2,94 Euro a chilometro, quindi eliminato il contributo regionale ci sarebbe comunque un esborso annuo per il Comune di circa 12.677 Euro. Tutto ciò partirebbe dall'anno 2013 per nove anni perchè la gara regionale del trasporto pubblico locale è tarata su nove anni, il massimo consentito dal Codice dei Contratti e gara che dovrebbe comunque partire entro l'anno per poter poi avere l'affidamento. Noi avremmo ovviamente questa possibilità laddove riuscissimo ad ottenere comunque un soggetto interessato, laddove si trovasse un soggetto interessato a svolgere questo servizio, l'amministrazione comunale per gli anni successivi dovrà predisporre in Bilancio 12.677,39 Euro per sostenere questo trasporto.

>>

Parla il Sindaco:
<< Domande? >>

Parla il Consigliere Costoli:
<< Quante corse prevede? >>

Parla il Sindaco:
<< Questo è fatto su due giornaliere. Ovviamente non c'è, se con quelle risorse riesci a farne di più ne puoi fare anche di più. Abbiamo fatto una la mattina e una la sera,

insomma. Ora non lo so Botinaccio. Ci sono altre domande? Allora, metto in votazione il Punto n. 5 - Intesa tra Regione Toscana ed Enti Locali quale esito della conferenza dei servizi regionale contenente la proposta di servizi di trasporto pubblico locale di cui al comma 4, art. 6, Legge Regionale 42 del '98. Adesione del Comune di Capraia e Limite e conseguenti impegni finanziari.

Chi è d'accordo alzi una mano. Contrari? Astenuti? Immediatamente eseguibile, no? Ah sì. Immediatamente eseguibile stessa votazione. Perfetto.

PUNTO N. 6 - OGGETTO: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CAPRAIA E LIMITE CONCERNENTE IL RITROVAMENTO DI UN MOSAICO IN VIA PALANDRI.

Cinotti per illustrare il punto. >>

Parla il Consigliere Cinotti:

<< Brevemente per tanto ho già ricevuto la risposta scritta quindi non importa neanche a fare ulteriori chiarimenti. Era l'unica cosa che richiedevo, magari, semplicemente se si può fare tra un po' dei passaggi in commissione. >>

Parla voce non identificata:

<< Sì, allora sì penso basta che chiedete a Walter la convocazione della commissione si fa anche in tempi molto rapidi. Ancora, come ho scritto nella risposta, non ci sono novità particolari, stiamo sempre lavorando per il reperimento di finanziamenti, insomma come vi ho scritto nella risposta. Chiaramente, appena ci saranno novità, poi verranno convocate ulteriori commissioni. Però, se intanto si vuole comunque una commissione, anche al livello informativo, magari si può invitare anche uno degli archeologi o comunque qualcuno che si è occupato degli scavi, che dà delle informazioni anche più tecniche, vi mettete d'accordo con Walter e si fa. >>

Parla il Sindaco:

<< **PUNTO N. 7 - MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DEMOCRATICI E SINISTRA PER CAPRAIA E LIMITE AD OGGETTO: CHI NASCE E CRESCE IN ITALIA E' ITALIANO.**

Valtere Evangelista. >>

Parla il Consigliere Evangelista:
<< Evangelista. >>

FINE LATO A PRIMA CASSETTA

INIZIO LATO B PRIMA CASSETTA

Parla il Consigliere Evangelista:

<<...la legge che disciplina l'acquisizione della cittadinanza italiana. Questo tema è stato anche più volte, diciamo, caldeggiato dal Presidente della Repubblica perchè adesso la cittadinanza italiana è attribuita solamente per diritto di discendenza, cioè solamente chi discende da un cittadino italiano diventa cittadino italiano. Mentre, ci sembrerebbe un tema di grandissima civiltà e di ammodernamento diciamo del nostro codice poter attribuire anche la cittadinanza a chi nasce in Italia, seppur da cittadini non italiani, oppure anche a chi non essendo nato in Italia, ma essendo cresciuto, quindi frequentando le scuole insieme ai figli degli italiani, quindi avendo tutta la formazione dei cittadini italiani possa arrivare diciamo ad avere la cittadinanza italiana.

Oggi questo non è possibile se non salvo poche eccezioni, oppure c'è uno strumento, che però è molto poco conosciuto, negli ultimi periodi alcune amministrazioni comunali si stanno facendo diciamo promotrici di questa cosa, perchè è previsto che chi è nato in Italia da cittadini stranieri ed è sempre diciamo risieduto in Italia senza soluzioni di continuità, al compimento del diciottesimo anno, previa diciamo richiesta al Comune e per una finestra temporale solamente di un anno, da 18 a 19 anni, in questi casi poi può essere attribuita la cittadinanza. Quindi, è uno strumento diciamo un pochino complicato, perchè insomma bisogna portare a conoscenza. Quindi, ci sembrerebbe di fare diciamo una cosa, di semplificare il diritto in modo da attribuire. Questa è una cosa che c'è da sempre in Francia, in altri paesi europei esiste diciamo sempre il diritto come in Italia quello che è chiamato lo jus sanguinis, però è molto diciamo più alleggerito per cui dopo un certo numero di anni viene attribuita la cittadinanza. Pertanto, noi con questa mozione vogliamo diciamo dare un segnale al

Parlamento in modo che si attivi il più rapidamente possibile a discutere di questo argomento. >>

Parla il Sindaco:

<< Altri interventi? Nessuno? Allora, metto in votazione il Punto n. 7 - Mozione presentata dal Gruppo Consiliare Democratici e Sinistra per Capraia e Limite ad oggetto chi nasce e cresce in Italia è italiano. Chi è d'accordo alzi una mano. Contrari? Astenuti?

**PUNTO N. 8 - OGGETTO: ESERCIZIO FINANZIARIO 2012
PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA. COMUNICAZIONE AL
CONSIGLIO COMUNALE.**

All'Assessore la parola per la comunicazione. >>

Parla l'Assessore Bartalucci:

<< Sì, anche questo si è visto in commissione. Ora vo a memoria perchè non mi sono preso appunti di niente, però ecco riguardo al prelievo sui 2.300 Euro sono stati fatti dei lavori di manutenzione in quanto con il caldo dell'estate era saltato tutti i condizionatori e quindi era quasi impossibile stare all'interno degli uffici. Poi c'è la prestazione di servizi nel campo turistico per 3.000 Euro. Anche questi si videro. >>

Parla il Sindaco:

<< Bene, grazie a tutti. Buon week end. >>

TERMINE SEDUTA